

Riprendiamoci il 1 Maggio
Riprendiamoci il Futuro

Crisi economica, guerra imperialista, saccheggio dei territori, morti sul lavoro, pensiero unico, domeniche lavorative, centri di identificazione ed espulsione, tagli alla scuola pubblica, razzismo, precariato..... eccolo il volto quotidiano e tangibile del capitalismo, ancora più feroce in una fase, come quella attuale, di grave crisi strutturale.

Una crisi che si cerca di far pagare, come inevitabile che avvenga, ai lavoratori, agli immigrati, ai settori popolari. Una crisi economica che in Italia si affianca ad una crisi politica e sociale senza precedenti, con una classe politica di destra e di sinistra che trova opportuno spendere milioni di euro al giorno per la guerra "umanitaria" in Afghanistan e, contemporaneamente, taglia risorse a ricerca, scuola, stato sociale.

Pensiamo sia necessario non solo resistere agli attacchi di governo e padronato sul lavoro, ai tagli, allo smantellamento dei diritti di cui sono spesso complici anche quelle strutture sindacali e politiche che avrebbero come primo compito la difesa dei lavoratori.

Pensiamo sia necessario anche iniziare a riprenderci i nostri diritti, la nostra dignità, il nostro futuro. Alzare la testa e ricominciare ad immaginarsi un domani che vada oltre un sistema fondato sullo sfruttamento degli individui e delle risorse.

Non abbiamo ricette pronte o soluzioni facili.

Siamo convinti però che sia necessario mobilitarsi per rispondere in modo collettivo alla crisi del capitale ed alla logica che pone il profitto come unico obiettivo. Per questo rifiutiamo inutili "fronti" semplicemente antiberlusconiani, altrettanto incapaci poi di dare risposte ai bisogni concreti dei settori popolari.

Siamo convinti che sia necessario riportare il conflitto, la partecipazione, sul territorio perchè una fabbrica che delocalizza, una scuola che chiude, un Cie che apre,.....sono un problema di tutti noi.

